

## Berlusconi: la vittoria del Sì favorisce Grillo

Il leader Fi: si andrebbe al voto a marzo e sarebbe certo il successo del M5S

Francesco Bei A PAGINA 6

# Berlusconi e il pericolo Grillo No al referendum e via l'Italicum

Dimesso ieri dal San Raffaele, impartisce l'ordine ai suoi: fate comitati ovunque

Una prova molto dolorosa. Non credevo di sentire così male. In Italia c'è una preoccupante carenza di leader. Spero di poter essere ancora utile agli italiani

Il sistema congiunto della legge elettorale e della riforma costituzionale mi preoccupa molto

**Silvio Berlusconi**  
L'ex premier all'uscita dell'ospedale



## Retroscena

FRANCESCO BEI  
ROMA

**B**isogna lasciar perdere Brunetta e la propaganda contro la «democrazia» e il «regime» renziano per capire la vera paura di Berlusconi e la direzione che prenderà Forza Italia ora che il leader è fuori pericolo e fuori dalle mura dell'ospedale.

Come sempre è Berlusconi in prima persona a rivelare se stesso, incapace di trattenerci di fronte a un taccuino o un microfono. Così ieri, uscendo dalla «cattività» della stanza 604 del San Raffaele, ha ammesso che il problema che lo assilla non è il presunto dispotismo dell'inquilino di palazzo Chigi, semmai il contrario: la debolezza e il declino della leadership del Fiorentino. E la prospettiva di una vittoria in cavalleria del movimento grillino alle prossime politiche, favorita dall'Italicum. È questo che intendeva lamentando ieri la «carenza di leader» e il tripolarismo «molto pericoloso» in

cui si è articolato il sistema politico italiano. In questa situazione, ha detto un po' affaticato ma lucido, «il sistema congiunto di riforma elettorale e costituzionale potrebbe portare a un governo del Movimento 5 Stelle. Con le comunali hanno vinto 29 volte su 30. Questo sarebbe il risultato delle prossime elezioni».

Che il problema siano i grillini e non il Pd lo confermano del resto le parole del figlio Pier Silvio. In linea con quelle di Confalonieri a questo giornale. «Io - ha detto l'amministratore delegato Mediaset - continuo a dare credito a Matteo Renzi. Criticare è sempre facile».

Partendo da questo imperativo - evitare a tutti i costi la «sciagura» di una presa del potere di Grillo - Berlusconi imposterà le prossime mosse. Salute permettendo, visto che i medici gli impongono un ritiro di due mesi ad Arcore, lontano dallo stress e dalla politica attiva. Con tutti i contatti filtrati dai dioscuri che la famiglia gli ha messo accanto dopo l'allontanamento delle donne del cerchio magico: Valentino Valentini e Sestino Giacomoni, il primo fisso ad Arcore, il secondo a Roma.

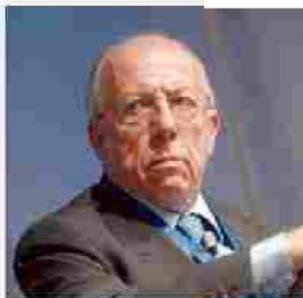
L'obiettivo è dunque quello di far perdere Renzi al referendum costituzionale per evitare una vittoria M5s alle elezioni. «Se vince il Sì - argomenta uno dei pochi ammessi al cospetto del Capo - Renzi ci porta a votare a marzo 2017 con l'Italicum e a quel punto è certa la vittoria di Grillo. L'unico modo per impedirlo è che vinca il No: a quel punto si farà un altro governo con il Pd per cambiare la legge elettorale». Questa è la strategia di medio periodo dell'ex Cavaliere. Che, prima di lasciare l'ospedale, ha impartito un ordine preciso ai venti coordinatori regionali di Forza Italia. «Dovete costituire ovunque nei vostri territori i comitati del No. È una scelta di campo». Ecco la battaglia da vincere, tutto il resto verrà dopo e al momento passa in secondo piano. Compreso quel Congresso di rifondazione di cui



aveva parlato Confalonieri. Resta l'insoddisfazione per un partito incapace come un tempo di raccogliere consensi ma, finché durerà la convalescenza, il leader non ha il tempo né la forza per fare rivoluzioni interne. Si limiterà a guidare da lontano. L'operazione a cuore aperto, che forse all'inizio gli era stata presentata diversamente per non spaventarlo, oppure egli stesso aveva sottovolutato, «è stata una prova molto dolorosa», ha confessato ieri con un filo di voce. Appoggiandosi al fido Valentini, senza Pascale e le altre del cerchio magico a fare da quinta in favore di telecamera. Dicono che la Famiglia (Marina soprattutto) le abbia volute allontanare per non dare più l'immagine del padre «commissariato». Quanto alla fidanzata, lei potrà restare ad Arcore a fargli compagnia. Ma senza mettere più bocca sulla linea politica.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

## Amici e parenti uniti



■ Fedele Confalonieri, l'amico di una vita, spinge Silvio Berlusconi a dare nuovamente fiducia a Matteo Renzi e al suo governo, in chiave di salvaguardia delle sue aziende



ANSA

■ Marina Berlusconi ha cercato di allontanare le «donne del cerchio magico» del padre, accettando solamente la presenza di Francesca Pascale, la fidanzata, a patto che non si occupi più della politica e dell'agenda politica di Silvio